Anno XXXIV. - N. 140. Venerdì 17 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

ALLA CAMERA

Di tutte le proposte che stavano innanzi alla Camera, la peggiore era quella del Ministero che stabiliva il minimo della capacità per l'elettorato all'esame dell'istruzione obbligatoria, o al certificato della seconda elementare, e la Camera l'ha adottato con voti 211 contro 164. L'esame dell'istruzione obbligatoria, o il certificato della seconda elementare, sono invero una garanzia che l'elettore è in grado di sapere quello che fa!

La Camera doveva dopo votare sulla proposta Morana per abbassare il criterio del censo a 10 lire, ma il Ministero ha posto, su questa come sulla proposta della seconda elementare, la questione di fiducia, e la Camera si è opposta al ribasso del censo, mantenendo alla legge il carattere che già le era stato rimproverato di essere ostile al censo.

In Inghilterra, come Minghetti ha provato, la base dell'elettorato è sempre il censo, che è una presunzione di capacità. Se volete accettare invece come base l'istruzione, la seconda elementare è illusoria, come sarebbe stata illusoria anche la quarta.

Per noi o si deve ammettere per base il censo e dare il voto a coloro che hanno qualche cosa da perdere, o si deve ammettere il suffragio universale. Non c'è alcuna ragione per credere che uno sia un più degno elettore solo perchè ha fatto la seconda elementare. Se lo si crede in grado di scegliersi un rappresentante al Parlamento, saranno degni dei pari tutti gli altri. I liberali della nostra Camera si sono scelti gli elettori, ecco tutto. Non hanno fatto nè un'opera saggia, nè un'opera giusta. Non hanno fatto una legge conservatrice, e ne hanno fatto una rivoluzionaria, solo in quanto calcolavano di assicurarsi la rielezione.

Della vittoria di ieri l'altro il Ministero può ringraziare l'onor. Crispi. Certo che la paura soltanto d'una crisi, che lo additasse alla scelta della Corona per la formazione d'un nuovo Ministero, ha indotto molti deputati di destra e di sinistra a votare pel Ministero, e a respingere l'emendamento Crispi.

Il Consiglio dei ministri, accecato dalla vittoria di mercoldì, proverà per caso la tentazione di sforzare le carte, e di mettere la questione di fiducia anche sullo scrutinio di lista? L'on. Zanardelli, il quale, rimproverando all'on. Morana i suoi accordi con Sella, fu obbligato a ricordarsi che l'accordo con Sella fallì perchè non ha voluto transigere sullo scrutinio di lista, mentre egli, Zanardelli, si diceva disposto a transigere, potrebbe ora avere la tentazione di insistere per farne questione di fiducia, e sfuggire così al rimprovero di debolezza che già gli si move. Il giuoco però è pericoloso, e il Ministero potrebbe trovare la disfatta, per la stessa ragione che ebbe ieri la vittoria. I deputati della maggioranza, abbassando il criterio della capacità degli elettori, credettero di assicurarsi la rielezione, ma la stessa ragione deve consigliarli invece a respingere lo scrutinio di lista. Il Ministero da ultimo sarà prudente.

Del resto la discussione degli articoli della legge è appena incominciata, e possiamo aspettarci di vederne ancora di belle prima che finisca.

PER GLI OPERAI

Mentre il parlamento italiano stava per occuparsi della stessa umanitaria disposizione, il parlamento tedesco se ne occupò da senno ed approvò un disegno di assicurazione per gli operai in caso di accidenti e disgrazie.

E infatti tanto all'estero che fra noi è questo un bisogno veramente sentito.

Carità c'impone che coloro i quali espongono tuttodì la vita per procurare alla società i vantaggi derivanti da industrie pericolose, sieno almeno consolati dalla certezza che nel giorno della sventura quella società saprà pagare ad essi il debito suo.

Ben venga dunque anche da noi una legge pari a quella testè approvata in Germania, legge di cui venne già proposto al governo italiano il disegno.

Ma noi vorremmo che questa legge fosse molto comprensiva, e che provvedendo agli operai vittime di una sventura, o alle famiglie dei medesimi se essi venissero a perire, pensasse del paro a scongiurare le cause delle sventure medesime.

È dovere di carità andare in cerca di queste cause, quando le conseguenze ne sono così letali; e fra queste cause noi reputiamo principalissima la non sufficiente cautela di certi intraprenditori di lavori; noi li vorremmo sottoposti a speciale vigilanza, alla quale non dovrebbe neppure sfuggire chiunque — a capo di opifici o di qualsivoglia industria — non procura con ogni mezzo che gli operai lavorino nelle migliori condizioni igieniche compatibili colla industria medesima.

È un fatto che i luoghi umidi e malsani, o non sufficientemente aereati in cui lavorano centinaia e centinaia di operai, recano infine le stesse conseguenze che una caduta dal *ponte* di una fabbrica.

Noi ci commoviamo — e giustamente — ad una sciagura di quest'ultima specie, ma la riflessione deve aiutarci a tenere del pari in pensiero la sorte serbata a chi lentamente langue in una poco igienica industria, che si rende ognor più tale se è esercitata in luoghi contrarii alle regole dell'igiene.

Troppo doloroso si è il dover già registrare le vittime che nei lavoratori miete il mare, la galleria, la miniera; un santo timore ci colga che queste vittime per colpevole incuria non si accrescano anche fra le mura cittadine.

Il progetto di cui parliamo, sempre per tagliare le radici al male, dovrebbe — a nostro avviso — contemplare il caso di lavoratori i quali spontaneamente si espongono a gravissimo rischio senza che la necessità lo imponga.

Più volte si son dovuti registrare luttuosi fatti dovuti a tale stolta baldanza.

In virtù della nuova legge dovrebbero gli agenti dell'ordine vigilare affinchè tali disgrazie, dovute all'imprudenza, non si rinnovassero.

Ed invero, noi non riconosciamo in alcuno il diritto di esporre ad un probabile pericolo una vita che è della famiglia, della società. L'imprudenza con cui la avventurano a certi rischi molti lavoratori — senza che il bisogno lo richieda — ci sembra meritevole, non solo di biasimo, ma di un intervento dell'Autorità.

Queste poche idee potrebbero essere non inutili nella compilazione di un disegno di legge serio ed efficace con cui si provvedesse al bisogno vivamente sentito di cui abbiam fatto argomento di questo breve articolo.

GAMBETTA IN RIBASSO

Il sig. Gambetta paga in rate il suo trionfo di Cahors. Si direbbe che le feste dei suoi concittadini gli hanno portato sfortuna, perchè sono il punto di partenza delle sue disfatte. Il voto del Senato non parve una sufficiente lezione. Le Sinistre riunite, hanno respinto la proposta degli amici di Gambetta, di anticipare le elezioni generali prima della votazione dei bilanci. Il Ministero era pronto a subire la legge, per non urtare direttamente Gambetta, ma nelle Sinistre riunite vinse il partito contrario a Gambetta, e fu deliberato di discutere i bilanci, per cui ora si parla delle elezioni non più in luglio, ma in settembre.

Acquedotto Ferrarese

(Continuazione: vedi N. 136, 137, 138 e 139)

V.

Gli antichi Romani, per alto amor di patria, e fors'anche spinti inconsciamente dal misterioso genio dell'Umanità, il quale, prevedendo un lungo periodo di decadenza, voleva lasciare durevoli semi di un futuro risveglio, eressero in Europa, in Asia, ed in Affrica dei monumenti di magnificenza e di pubblica utilità, tuttora fermi sulla lor base, vecchia di diciotto o venti secoli. Noi facciamo opere non meno colossali, ma più caduche, pel nostro comodo quasi esclusivo, poco o nulla curanti della posterità, se non in quanto l'incarichiamo di pagare i nostri proprii debiti.

L'egoismo presente è degno di tanto biasimo quanta lode si meritò il disinteresse dei nostri antenati: ciò nondimeno l'occulto istinto collettivo dell'Umanità è probabilmente retto anche in questo caso: imperciocchè tanto rapido e meraviglioso è divenuto oggi il progresso delle arti industriali, che quelle macchine e costruzioni le quali agli occhi nostri sembrano perfette, in pochi anni avranno ad esser distrutte, per far luogo ad altre più veramente vicine alla non mai toccabile perfezione.

Buoni ed onorandi Ferraresi, volete voi un acquedotto per la sola vostra città, costrutto coll'antica splendidezza Romana, con migliaia e migliaia di pilastri ed archi, ad uno o più ordini sovrapposti, attraverso alle montagne ed alle pianure, delle vastissime terme, ed una moltitudine di fontane zampillanti entro le mura? Volete inoltre il lusso moderno di una gran rete di tubi che diramano e sollevano le acque sino alle più alte stanze dei palazzi signorili? Allora derivate le acque dagli eccelsi gioghi dell'Appennino Bolognese, o Toscano, e conducetele e diramatele per la città con una spesa di quindici o venti milioni di lire; e l'opera vostra, in marmo, in ferro ed in bronzo, potrà per avventura sfidare, come quelle dei Romani, quindici o venti secoli.

Se non che, ove non si ponesse mente che alle comodità, al diletto, ed all'ornato delle città, avendo in non cale la campagna ed i suoi coltivatori, questi ultimi, divenuti sempre più miseri e men numerosi, abbandonerebbero, a grado a grado, gli abitanti delle città alla meritata sorte di morire di fame; e le acque montane, non più allacciate, diserterebbero dal vostro superbo acquedotto, condannato ad esser coperto di rovi, come lo furono gli acquedotti romani nel Medio evo.

Preferite voi, invece, aver le pure e salubri acque, non per voi soli, ma ancora pei poveri abitatori di cotesta vostra ubertosa, ma mal coltivata provincia? Volete compiere questa santa, questa necessaria, questa doverosa opera con una spesa inferiore a quella che vi costerebbe l'acquedotto fastoso per la sola città? Prendette le acque da Castelfranco, ove la benigna Natura sembra, in qualche guisa, averle collocate apposta per voi. Eseguite l'acquedotto urbano e rurale in un modo semplice, modesto, ed economico, pur abbastanza efficace: ma acciocchè sia veramente economico bisogna rassegnarsi a preparargli una probabile durata non superiore a quaranta o cinquant'anni.

Che cosa sarà Ferrara, che saranno l'Italia, l'Europa, il Mondo, di qui a mezzo secolo? Lo ignoriamo; ma se voi, Ferraresi, continuerete ad aver senno, come lo avete avuto in questi ultimi anni, più della maggior parte degli altri Italiani, ponendo innanzi i lavori produttivi agl'improduttivi, la vostra popolazione rurale può di leggieri raddoppiarsi in un periodo di venticinque anni, come avviene agli Stati Uniti di America, vale a dire che potrà forse numerare un quattrocento mila persone circa l'anno 1906, ed un ottocento mila circa il 1931: ma allora la ricchezza della provincia sarà cresciuta in un rapporto ancor maggiore che quello della popolazione. I vostri figli disfaranno forse il vostro acquedotto, per sostituirvene uno o più altri di maggior potenza, e con nuovi metodi che oggi non ci è neppur dato di imaginare.

Il più ordinario problema, tecnico insieme ed economico, che gl'ingegneri sogliono avere a risolvere, è questo: data l'opera da effettuarsi, calcolarne il costo. Ma si può altresì risolvere il problema inverso: data la somma disponibile, per un dato scopo generico, cercare il modo di ottenerne il maggiore e più utile effetto possibile.

Fino a tanto che non saranno eseguiti gli studî accurati in grande, è impossibile predire ora qual sarà il preciso dispendio per la condottura di una data quantità di acqua a date distanze. Alla fine del precedente articolo esternai la mia speranza che sia possibile il fornir di ottima acqua potabile tutta la provincia, da Cento sino a Goro, Volano, e Magnavacca, colla

spesa comparativamente tenuissima di cinque millioni. Mi sarei fatto maggior onore chiedendone sei od otto. Supponiamo tuttavia che la Provincia ed i Comuni Ferraresi, formato tra loro il gran Consorzio dell'acquedotto, aprano un concorso pubblico, non alla solita e viziosa gara del ribasso, ma alla gara della miglior esecuzione, e dicano: noi pagheremo, a lavoro compiuto, la somma di cinque millioni di lire italiane, a quell' individuo o compagnia, la quale, comprovando di essere in possesso della necessaria competenza tecnica e pecuniaria, ci presenterà quel progetto che giudicheremo migliore, per la distribuzione di cento litri di acqua al minuto secondo, nel maggior numero possibile di punti della nostra provincia.

Io intanto esporrò sommariamente i principali elementi di quella soluzione del problema che, per parte mia, sono ora inclinato a credere la migliore.

(A domani la fine) FILOPANTI.

Ancora del massacro di Bailul

A complemento delle notizie date ieri l'altro sul massacro della spedizione italiana in Africa, riportiamo il nome dei disgraziati che componevano la scorta del Giulietti:

Sotto-tenente di vascello, Biglieri Giuseppe di Valenza.

Sotto-capo cannoniere, Giardini Nunzio di Cefalù.

Cannoniere di 1ª classe, Riccio Vincenzo di Napoli.

Id. id. Todaro Francesco di Licata.

Id. id. Muro Giacomo di Procida.

Id. id. Buono Nicola di Barano di Ischia.

Id. di 2ª classe, Foti Stefano di Milazzo.

Id. id. Stagnaro Bartolomeo di Sutri Levante.

Id. id. Catanzaro Ignazio di Sciacca.

Marinai di 3ª classe, Zuccone Giuseppe di Oneglia.

Id. id. Garassino Giuseppe di Rollo (Albenga).

Del sotto-tenente Biglieri, nato a Valenza il 21 settembre 1851, riportiamo lo stato di servizio, troncato così inaspettatamente da una barbara morte:

Allievo della scuola di marina, primo luglio 1867.

Guardia marina, primo gennaio 1873.

Sotto-tenente di vascello, 12 settembre 1876.

Del povero Giulietti ecco quanto ci fu dato raccogliere:

Nato nell'anno 1848 da civili genitori, che dall'esercizio del commercio avevano ottenuto considerevole agiatezza, in Casteggio (provincia di Pavia) il Giulietti fece i primi studii nel Convitto Nazionale di Voghera, del quale era allora rettore l'egregio cav. Balduzzi, preside oggi del Liceo romano E. Q. Visconti.

Frequentò in Torino l'Istituto tecnico, sezione commerciale, e ne compì con lode gli studi, rendendosi caro ed amato a maestri e compagni per svegliatezza d'ingegno, modestia di carattere e gentilezza di modi.

Nel 1866, soldato nel secondo reggimento dei Volontari italiani, combattè contro l'austriaco, e per merito di guerra ottenne la promozione a sotto-ufficiale.

Ritornato in famiglia, si accasò; ma la sventura volle, che dopo due anni di una felice unione perdesse l'adorata moglie.

Rotto il legame più possente che lo teneva a Casteggio, e desideroso di trarre profitto della non comune energia ed attività, di cui natura gli era stata prodiga, il Giulietti a Genova prima, a Milano poi ed a Genova nuovamente attese al commercio.

Stretta nel 1875 amicizia col Martini, il bisogno di distrazioni e meglio il desiderio di essere utile al suo paese, lo spronò a tentare le regioni inesplorate dell'Africa.

Prese parte alla prima spedizione Martini-Antonelli, visitò col *Rapido* la baia d'Assab, ed oggi si apprestava a compiere una missione, che poteva essere feconda alla scienza ed al commercio internazionale di grandi risultamenti.

L'Italia ha perduto nel Giulietti un benemerito cittadino, la causa della civiltà un convinto apostolo.

Facciamo voti affinchè il governo provveda, onde le ossa dei nostri fratelli abbiano in patria onorata sepoltura.

Notizie Italiane

ROMA 15. — L'esigua maggioranza oggi raccolta dal ministero sulle ultime proposte ministeriali hanno chiarito all'evidenza, che qualora il ministero ponesse la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista avrebbe una quasi sicura sconfitta.

— Ierlaltro nelle costruzioni dei nuovi quartieri è accaduta una grave disgrazia.

Tre operai cadendo dall'impalcatura rimasero morti sul colpo.

— Ierlaltro si tenne un Consiglio di ministri, in cui si agitò la questione dello scrutinio di lista. Prevale l'idea del rinvio; tuttavia non si deliberò, riservandosi di convocare nuovamente la maggioranza.

Angeloni, aderendo alle vive istanze fattegli, conserverebbe il segretariato dei lavori pubblici.

Il *Diritto* smentisce la voce che siasi accordato un congedo di due mesi al comm. Macciò, console italiano in Tunisi.

— Si attribuisce a varie cause la maggioranza ottenuta dal Ministero nella votazione d'oggi sulla riforma elettorale. Parecchi di Destra votarono contro l'emendamento Crispi, come pure i deputati del Centro Sinistro.

Si assicura che la battaglia si rinnoverà sullo scrutinio di lista qualora il Ministero ponga su di esso la questione di fiducia.

FIRENZE — È stabilito che il procedimento per falsità contro la sedicente contessa Ferraris avrà luogo avanti il tribunale correzionale. Essa avrebbe già ottenuta la libertà provvisoria se non fosse stata trattenuta in carcere per altre imputazioni.

LODI — Don Vincenzo Mezza sacerdote della provincia di Lodi, preso da alienazione mentale, si gettava ier l'altro dal terzo piano della sua abitazione rimanendo all'istante cadavere.

PADOVA — Ieri, 15, nelle ore pom. fu rinvenuto il cadavere del prode soldato Antonio Ferrero, che sacrificò la sua vita per la salvezza del fanciullo Costa, nel canale presso la fabbrica di vetri Cimegotto, fuori di Porta Codalunga, nella località detta *Squaro*, o *Ponte della Bova*.

Le autorità si recarono sul luogo per i loro incombenti. Il cadavere fu trasportato all'ospedale.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 10 ant. partendo dall'Ospedale Civile.

BIELLA — Si hanno soddisfacenti notizie intorno alla salute dell'onor. Sella, che è sensibilmente migliorata. Fra pochissimi giorni l'on. deputato sarà di ritorno a Roma.

OSIMO — Accaddero brutte scene in seguito a rancori rimasti in paese per il processo Scota.

Due fratelli Barigelletti, designati all'odio della società *Bandiera* (che sebbene sciolta pare siasi ricostituita) furono insieme ad un tal Giorgetti malconci in un'osteria da una diecina di loro avversari.

La città è commossa per tali fatti.

NAPOLI — All'annunzio del massacro di Bailul, il Consiglio direttivo del Club Africano, riunitosi d'urgenza deliberò telegrafare a S. E. il ministro degli esteri così:

« Il Club Africano di Napoli vive sicuro ch'Ella ben presto annunzierà al paese che non impunemente si massacrano i nostri fratelli, e si augura che l'orgoglio di simile annunzio non venga abbandonato ai sodalizi geografici. »

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi, 15:

Le notizie dell'insurrezione algerina continuano ad essere poco favorevoli. Si annuncia ufficialmente l'impossibilità di tagliare la marcia a Bou-Amema, capo degli insorti.

È probabile che altre tribù si uniscano ai rivoltosi.

Corre voce che Grévy indirizzerà un messaggio alle Camere in fine della sessione.

Il presidente della Repubblica si recherebbe quindi a visitare parecchi dipartimenti dell'ovest e del mezzogiorno.

Banneville, già ambasciatore francese a Roma, è morto in seguito alla operazione della pietra.

Il Festival organizzato a beneficio degli ebrei russi, è riescito splendidamente. Si ebbe un incasso totale di 80 mila franchi!

GERMANIA — Telegrammi da Berlino assicurano che la malattia di Bismark desta serie apprensioni.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. — Questo è l'elenco dei candidati che l'Associazione Costituzionale nella sua numerosa adunanza di ieri deliberava di raccomandare agli elettori:

Candidati al Consiglio Comunale

Barbantini ing. **Luigi**
Bonetti Luigi (rielezione)
Borsari ing. **Giuseppe**
Cavalieri avv. **Adolfo** (rielezione)
Casotti Ferdinando »
Deliliers avv. **Giacomo** »
Devoto Antonio »
Forlani ing. **Gaetano** »
Ludergnani Angelo »
Luppis Francesco »
Magnani ing. **Giuseppe**
Mantovani avv. **Guelfo** (rielezione)
Magnoni conte **Alberico** »
Mayr dott. **Adolfo** »
Rig ini ing. **Eugenio**
Scutellari cav. **Girolamo** (rielezione)

Candidati al Consiglio Provinciale

Federici cav. **Antonio** (rielezione)
Fiorani cav. **Filippo** »
Martinelli prof. **Giovanni** »
Revedin conte **Giovanni** »

Ribalderie. — La cronaca che registra i fatti quotidiani e nemmeno dimentica gli arresti degli ammoniti e dei ladri, deve oggi superare una certa ripugnanza per rilevare la pubblicazione di una zoppa e sconcia poesia anonima, mandata per posta da Bari, che avrebbe l'intenzione di attaccare un nostro ottimo e rispettabilissimo concittadino. Pari al valore letterario dello scritto è l'animo dell'autore: nient'altro che bassezza. L'unica cosa notabile del volgare libello è un'allusione perfettamente falsa ad una quistione personale avuta da chi è l'oggetto della anonima poesia e che tutti sanno essere stata sciolta nel modo più onorevole. La delicatezza dell'argomento c'impedisce di entrare in dettagli, e aggiungeremo solo che questo evocare la detta vertenza, palesa troppo chiaramente che l'occulto poeta è sempre uno sciagurato, sia che faccia dei versi, sia che si occupi di quistioni di cavalleria e di onore.

È superfluo il dire che la miserabile pasquinata ha avuto l'effetto di procacciare all'egregio nostro amico una affettuosa e generale riconferma di sentimenti di stima; e che noi, per non far torto ad alcuno, ed anche per non dar troppo peso a siffatta trivialità, ci siamo rifiutati di pubblicare le proteste nobilissime portateci da molti autorevoli cittadini di tutte le classi e di opposti partiti politici.

Consiglio Comunale. — Non essendosi raggiunto il numero legale dei Consiglieri la seduta indetta per mercoledì fu dichiarata deserta. Il Consiglio è nuovamente convocato per oggi in seduta di secondo invito.

Ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini. — Scaduti i fatali senza che pervenisse alcuna offerta in miglioria al prezzo per cui venne deliberato in primo incanto alli signori Casoni e Muratori la costruzione della linea Ferrara-Argenta, li medesimi sono rimasti i definitivi aggiudicatari di tale costruzione.

Premiazione. — Domenica prossima al tocco nella sala maggiore delle scuole comunali di S. Margherita, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali.

Nati e morti. — Nel mese di Aprile, i nati nella nostra provincia furono 906 non compresi 27 nati-morti; e i decessi furono soli 550.

Giova rilevare tali confortanti cifre tanto più perchè è nota la straordinaria mortalità per cui andrà tristamente segnalato il perduto anno 1880.

Sino dal Gennaio fu notato in tutti i comuni della provincia una notevole prevalenza dei nati sui morti e siamo lietissimi che essa continui ed aumenti ognora.

Una speranza dell'arte. — Ebbimo occasione di vedere un bel quadro a olio eseguito dal giovane pittore Giovanni Barbieri allievo del nostro Ateneo. È un ritratto dell'Em. nostro Arcivescovo, di grandezza naturale, eseguito per Commissione del Capitolo Metropolitano che vuole così dare tenue attestato di sua riconoscenza per i munificenti lavori di decorazione che stanno eseguendosi nel Duomo a spese dello stesso Arcivescovo.

Il ritratto è rassomigliantissimo e nei lineamenti del volto come nei particolari, negli accessorii tutti, del quadro, nei panneggiamenti delle vesti e dei pizzi, notasi una tal esatta riproduzione, una tal verità, che ci ha meravigliati, e meraviglierà eziandio tu gli intelligenti in fatto d'arte.

Nella sala aggiunta alla mostra permanente sono esposti alcuni altri lavori eseguiti dal Barbieri per passato allo sfumino. Basta osservare questi, poscia il ritratto di cui parliamo, per convincersi degli straordinari progressi compiuti dal Barbieri.

A lui le nostre cordiali gratulazioni e l'augurio che i suoi studii e il suo talento possano essere degnamente incoraggiati.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto per sistemazione di banca esterna al froldo Gigliolı nell'arginatura destra del Po di Goro in Comune di Copparo.

Sotto le armi. — L'*Esercito* annunzia che il ministro Ferrero intende chiamare sotto le armi per un'istruzione di breve durata alcune classi della milizia mobile e della milizia territoriale.

A tale scopo verrà destinato un fondo sul bilancio del 1881.

Spiccioli d'argento. — Il ministro Magliani ha deciso di ritirare pel 1° luglio i biglietti consorziali del valore di cinquanta centesimi, una e due lire, sostituendovi gli spezzati d'argento.

Oggi venerdì sarà da lui sottoposto il progetto alla Commissione.

Corte d'Assise. — Mercoledì prendeva la parola il Rappresentante la legge per la sua requisitoria e gli avvocati della difesa, prof. Turbiglio e Vassalli, facevano le loro difese rispettive. Questa mane vi saranno le repliche, quindi si pronuncierà il ver-

detto contro i due accusati di omicidio volontario.

Nomina. — La Corte dei Conti ha jeri l'altro registrato il Decreto Reale 16 Maggio col quale l'avv. Lino Ferriani venne nominato sostituito Procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo.

Le nostre cordiali felicitazioni all'egregio amico per la nomina ricevuta e perchè essa lo toglie allo spinoso ed ingrato agone della politica militante.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Giugno conteneva:

Estratto di atto di scioglimento della Società Leone Diena fu Isacco di Trieste, Fabiano Bevilacqua e Clelia Mantovani vedova di Paolo Bevilacqua, pel commercio di ferrareccia. Il Capitale immesso dal Diena in L. 6500 viene dal medesimo abbandonato per far parte agli impegni contratti che tutti devono essere soddisfatti dal Bevilacqua.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso il sig. Ferdinando Bonora relativamente al lavori di riparazione al froldo *San Giovanni* a destra di Panaro.

Grassazione. — Nelle ore pomeridiane di Sabbato tre malfattori aggredivano ad armata mano sulla strada che da Porta Po mena alla Villa di Casaglia il signor Giovanni Taddei, e, previe le solite intimazioni, lo derubavano di 2 lire, diciamo due lire, che teneva nel portafogli.

Gli ignoti malandrini sfuggono ancora alle ricerche della giustizia, ma se verranno scoperti potranno dire di aver arrischiata la galera a buon mercato.

Amor fraterno. — Giorni sono insorse una lite fra i fratelli P. per motivo d'interesse: ma questa si fermò a semplici parole ingiuriose per l'una parte e per l'altra; ma l'altro ieri (mercoledì) nell'osteria del Cucco, uno dei due fratelli trovandosi alquanto avvinazzato, vedendo entrare l'altro, senza profer r parola scaraventò contro di lui con tutto l'impeto un bicchiere, che colpendo nel viso il mal capitato, gli produceva molte ferite, sicchè il sangue gli grondava dal volto.

Fu accompagnato immantinente a casa, ivi sopragiunse la questura; ma rifiutandosi il ferito a dar querela, ogni cosa finì amichevolmente.

Teatro Tosi Borghi — Un manifesto annunzia che perdurando l'indisposizione della signora Barlani Dini, l'impresa scritturò per la parte d'*Azucena* nel *Trovatore* la signora Cellini Annunziata.

Salvo altri casi imprevisti, domani sera avrà luogo la prima rappresentazione.

Concerto orchestrale. — Questa sera alle ore 9 avrà luogo in piazza del Commercio il primo concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

Programma

1. Marcia — *L'Italia militare* — Gemme
2. Valzer — *La vie en rose* — Dessaux.
3. Duetto — *Forza del Destino* (atto 1°) Verdi.
4. Polka — *Elide* — Drigo.
5. Gran finale 4° nell'opera *I Vespri Siciliani* — Verdi.
6. Valzer — *L'Arabesque* — Crispin.
7. Galopp — *Strada ferrata* — Strauss.

« La nuova Italia ed i vecchi zelanti ». — Questa interessantissima pubblicazione del Padre Curci trovasi vendibile presso il libraio Buffa sotto i portici del Teatro.

F. CAVALIERI Direttore responsabile.

UN ANIMO RICONOSCENTE

Casimira! Se vivi ancora in seno alla famiglia è tutto merito del valente e distinto Medico signor Andrea Moggi, che con assidue ed affettuose cure ti seppe in breve guarire da un fiero morbo difterico, che t'avea ridotta agli estremi della vita.

Rendi adunque pubbliche grazie al sullodato cultore dell'arte salutare, al quale serberà eterna ricordanza la tua genitrice.

Munari Lucia

AMMINISTRAZIONE

DEL MONTE DI PIETÀ

IN FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso all'impiego di stimatore delle biancherie, lane, sete e metalli non preziosi nell'Ufficio dell'Impegnata di questo Stabilimento, coll'annuo stipendio di L. 1860 netto da ritenuta per la pensione e per la tassa di ricchezza mobile.

Non più tardi del 25 Giugno corrente, gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dell'Amministrazione la domanda di ammissione al concorso scritta in carta di bollo da L. 0 50 e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di idoneità in calligrafia ed aritmetica elementare;
3. Attestato di buona condotta; } di data recente
4. Attestato di sana costituzione fisica; } di data recente
5. Certificato penale rilasciato dal Tribunale } di data recente

Oltre ciò si dovranno produrre documenti comprovanti la possibilità di prestare, o del proprio, o per terza persona, la cauzione di Lire diecimila prescritta dal regolamento, che dovrà darsi o con prima ipoteca sopra stabili di doppio valore, o con deposito di valori pubblici.

Le altre condizioni e i termini relativi alla nomina, sia provvisoria che definitiva, all'alunnato ed agli esperimenti che dovrà sostenere l'aspirante prescelto, saranno ostensibili nell'Ufficio di Segreteria del Monte.

Ferrara 6 Giugno 1881

Il Provvisore di Turno
POMPEO AVENTI

BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875

CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000

SEDE IN FERRARA

Via Cortevecchia, già degli Orefici N. 23

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

VARANO March. Comm. Don RODOLFO dei Duchi di Camerino Senatore del Regno - Presidente — TURCHI Cav. LUIGI - Vice Presidente — DI BAGNO March. ALESSANDRO dei Conti Guidi - Segretario.

CONSIGLIERI

BRONDI VINCENZO *della Ditta Giov. Battista Brondi* — GEISSER *Comm.* ULRICO *della Ditta U.* GEISSER *e C. di Torino* — GROSSI EFREM *Banchiere* — GULINELLI *Conte* LUIGI — MAYR *Avv.* ADOLFO — PARESCHI *Dott.* GIUSEPPE.

CENSORI

CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO — ZAVAGLIA MARIANO.

DIRETTORE — CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 3 1/2 0/0 annuo, capitalizzando gl'interessi al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere mediante Chèques per:

L. 5000 *a vista* - *L.* 10000 - *con due giorni* di preavviso - e sino a *L.* 50000 *con cinque giorni* - Per somme maggiori da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio Su questi viene corrisposto l'interesse del 4 per 0/0 annuo, con facoltà al depositante di prelevare: sino a *L.* 500 *a vista* - *L.* 1000 *con due giorni* di preavviso - *L.* 5000 *con cinque giorni* Si ricevono anche piccoli importi in tutti i giorni, meno i festivi, e anche su questi gl'interessi vengono capitalizzati al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono netti da ogni ritenuta

Obbligazioni a scadenza fissa — Per depositi vincolati da uno a tre mesi coll'interesse del 4 per 0/0, oltre questo termine interesse da convenirsi.

Sconti ed Anticipazioni — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.

Fà anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati, a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi e Anticipazioni su Merci — Si ricevono depositi di Merci nei propri Magazzeni in Ferrara ed al Ponte, verso tenue provvigione.

Si fanno Anticipazioni sulle merci depositate al tasso e scadenza da convenirsi.

Acquisto, Vendita di Merci Acquista e vende prodotti Agricoli ed altre Merci tanto per conto proprio che per commissione.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) si all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Apre Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Merci depositati.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

GRANDE LOTTERIA

della

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

Premi pel valore di

Lire 700,000

I 5 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire it. 300,000

cioè uno di L. 100,000
" " " 80,000
" " " 60,000
" " " 40,000
" " " 20,000

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i 5 grandi premi pagandoli il valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000, e 20,000.

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di

L. 400,000

L'intiera somma per i 500 premi in

L. 700,000

trovasi sino dal 14 Maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che ebbe dall'autorità superiore l'incarico di sorvegliare onde i premi fossero del valore effettivo promesso.

PREZZO DI OGNI BIGLIETTO **L. 1**

☞ *Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano la quale* **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.* ☜

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale — Per le spese postali aggiungere centesimi 20 per ogni 5 biglietti — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi *unicamente* alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma e provincia **esclusivamente** *presso l'Amministrazione del* Popolo Romano *via delle Coppelle*, 35.

In FERRARA si vendono presso i Sigg. G. V. FINZI - BRONDI PIETRO - CAVALIERI PACIFICO.

È pronto da affittare nella strada Giuoco del Pallone un magazzeno con granaio al N. 24. Parlino col sig. Gaetano Masieri.

Da affittare o vendere

Casa, con adiacenze di Stalla, Fienile, Tettoje, Magazzeni, granaj, il tutto in Borgo S. Giorgio, con esercizj di Forno e Pizzicheria, instruiti di macchine, infissi ed utensili.

Rivolgersi al sig. avv. Enrico Ferriani, nello studio *Via Borgo Leoni* N. 57.

Nel negozio di CARLO ZAMBONI, Via Borgo Leoni N. 39, quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante a deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale restituisce la salute allo stomaco, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine del respiro insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (cons.), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 34 *anni d'invariabile successo*

Estratto di 100,000 cure comprese vi quelle di molti medici, del duca di Pluskowe della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 87 811 — Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La REVALENTA da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche) 1 aprile 1872

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.*

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Giugno 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Romagnoli Giacomo fu Giovanni, d' anni 55, bracciante, vedovo — Borsari Angela di Angelo, d' anni 40, possidente, coniugata - Salvi Carlo di Filippo, d'anni 35, canepino, coniugato — Golfieri Cesare di Giuseppe, d' anni 24, villico, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

14 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferri Cristoforo fu Domenico, di anni 71, ricoverato — Barbieri Antonio di Giuseppe, d'anni 46, calzolaio, coniugato — Cavioli Guglielmo di Tommaso, d'anni 29, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 2 C
Alt. med. mm. 760,26	» mass.ª 25, 0 »
Al liv. del mare 762,27	» media 19, 7 »
Umidità media: 65°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno

16 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 14°, 8 C
Alt. med. mm. 760,35	» mass.ª 26, 8 »
Al liv. del mare 762,34	» media 20, 3 »
Umidità media: 61°, 9	Ven. dom. E, ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, pioggia. Alle 4. 48 pom.

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 14.

17 Giugno — Temp. minima 16° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Giugno ore 12 min. 3 sec. 58.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Londra* 14. — Un dispaccio da Sofia ai giornali dice che è atteso il decreto ordinante il plebiscito, cioè se il popolo vuole o no il mantenimento del principe sul trono di Bulgaria.

Alla *Camera dei lords*, Delavare chiederà giovedì lo stato delle relazioni diplomatiche dell' Inghilterra a Tunisi.

Parigi 14. — Dicesi che le elezioni generali sieno progettate per la prima domenica di settembre.

La Camera votò un credito di 14 milioni per la spedizione di Tunisia.

Il ministro della guerra combatte la proposta Laisant tendente a ridurre il servizio militare a tre anni. Il ministro constatò la grande cordialità dei rapporti tra Francia e Germania; nulla minaccia la pace.

La Camera decise alla quasi unanimità di passare alla discussione degli articoli su la proposta Laisant.

Costantinopoli 14. — Furono scambiate le ratifiche della convenzione turco-greca. Gli ambasciatori di Francia e Russia, non avendo ancora ricevuto l' istromento diplomatico *ad hoc*, diedero l' adesione dei loro governi in protocollo speciale.

Lord Dufferin è atteso domani.

Londra 15. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Hartmann arrestato in Germania, fu consegnato alle autorità della Russia.

Parigi 15. — I delegati della commissione parlamentare pel traforo del Sempione partiranno domani per Saint Maurice pel piccolo San Bernardo e per la valle d' Aosta. Giungeranno domenica a Milano e ritorneranno pel Sempione.

Tolone 15. — La missione tunisina è arrivata e fu ricevuta con grandi onori. Riparte stasera per Parigi.

Roma 16. — *Sofia* 15. — Le elezioni per la grande assemblea nazionale sono fissate pel 26 giugno e 3 luglio. L' assemblea si aprirà a Sistova il 13 luglio.

Atene 15. — Il ministero è così completato: Conterona ministro dei culti e istruzione. Kikaki di giustizia, Athanassi di finanza.

Sofia 15. — Il principe partì per fare un'ispezione militare ad Avratza. Fu ricevuto da oltre 20,000 persone acclamanti. Ricevette parecchie deputazioni felicitandole delle sue proposte.

Il giornale la *Voce di Bulgaria* parlando delle spiegazioni di Gladstone alla Camera dei comuni, circa la sua lettera a Zankoff dice: è precisamente la bandiera dell' ordine, della libertà e della legalità, quella che il principe innalzò col proclama del 9 maggio.

Amburgo 16. — La borghesia (?) approvò l' unione doganale coll' impero con 106 voti contro 46, cioè colla maggioranza necessaria dei due terzi.

Berlino 16. — La sessione del *Reichstag* è stata chiusa iersera.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana riprendesi la discussione sul disegno di legge per derivazione delle acque pubbliche e modificazione all' art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Nella seduta pomeridiana si continua la votazione in corso sugli articoli della legge per la riforma elettorale

Proseguendosi detta votazione si mette a partito l' emendamento Bonghi ed è respinto.

Sull' emendamento Crispi si chiede da alcuni l' appello nominale, da altri lo scrutinio segreto, al quale si dà la preferenza conforme alla deliberazione di ieri.

Si procede alla chiamata ed allo scrutinio segreto, risulta respinto l'emendamento Crispi da 200 voti contro 154.

Si approva quindi l' art. 1° concordato fra il Ministero e la Commissione.

All' art. 2° Bonghi ritira l' emendamento proposto e si approva il primo comma.

Si approvano il 2° con l' aggiunta della proposta di Bortolucci per dare il voto ai ministri del culto, alla quale Massari ritirando il proprio emendamento si è associato, e così pure si approvano il 3° e il 4° comma.

Sul 5° cadono gli ordini del giorno di Minghetti, Correnti e Genala.

Minghetti dichiara di ritirare il suo e si associa a quello di Correnti e Genala, che, messo ai voti, non è approvato, avendo poi il ministero presentato un emendamento all' art. 45 per dare il voto a coloro che sostennero l' esame del corso elementare obbligatorio o che prima della legge dell' istruzione obbligatoria superarono l' esame della seconda elementare.

Si domanda su questo l' appello nominale e lo scrutinio segreto.

Si dà la precedenza a questo e vi si procede.

La Camera approva questo comma con 221 voti contro 164.

Dovendosi ora votare gli altri commi dell' emendamento ministeriale, Depretis propone che si rimandino alle disposizioni transitorie e la Camera approva.

Vengono poi approvati gli altri numeri dell' art. 2°, secondo il progetto della Commissione, nei quali sono notati tutti quelli cui è accordato il diritto elettorale compresi coloro che furono ufficiali e sotto ufficiali, decorati per valore civile o insigniti della medaglia dei mille o della medaglia commemorativa.

Si procede allo scrutinio segreto stato richiesto sul n. 1 dell' art. 3° nel quale il ministero ha fissato il censo a L. 19 80, contro cui Morana e Donati propongono L. 10. Il ministero pone la questione di fiducia sulla sua proposta, mentre la maggioranza della Commissione accetta la diminuzione a L. 10.

La proposta ministeriale risulta approvata con voti 202 contro 173.

Si approvano in seguito i numeri 2, 4, 5 dell' art. 3°, secondo il progetto della Commissione e i numeri 3 e 3 bis, proposti da Sonnino-Sidney ed accettati con modificazioni dalla Commissione e dal ministero. In detti numeri si concede il voto agli affittuari di fondi rustici che li dirigono personalmente e pagano L. 500 di fitto, a quelli che conducono una colonnia parziale di un fondo che paga L. 80 di imposta diretta, a quelli che conducono personalmente un fondo con contratto e fitto pagabile in generi o con contratto misto quando il fondo paghi una imposta diretta di L. 80, a quelli che pagano una somma proporzionata al numero degli abitanti del loro Comune per fitto di casa od opifici ecc., e a quelli che al tempo della iscrizione provano di possedere già da 5 anni continui la rendita annua di L. 400 sul debito pubblico del regno.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.